



Tirreno, Il <i>"fini fa il sub in acque proibite - mario lancisi"</i>	Data: 28/08/2008
Indietro	Stampa

[Elenco Titoli](#)
[Stampa questo articolo](#)

GIOVEDÌ, 28 AGOSTO 2008

Pagina 3 - Attualità

Fini fa il sub in acque proibite

Era nella riserva di Giannutri. «Colpevole leggerezza, pago la multa»

Il presidente della Camera e la compagna con maschere e bombole su un'imbarcazione dei vigili del fuoco

MARIO LANCISI

Quei tuffi proibiti del presidente della Camera Gianfranco Fini e della sua compagna, la showgirl Elisabetta Tulliani, nel mare vietato di Giannutri, in una zona a protezione integrale. E' successo nel pomeriggio di martedì scorso. Fini è stato fotografato dai volontari di Legambiente mentre, accompagnato da una imbarcazione dei vigili del fuoco, si preparava con maschera e bombola ad immergersi davanti alla costa dei Grottoni. Legambiente ha scritto immediatamente al presidente del Parco dell'Arcipelago toscano Mario Tozzi per sapere se l'imbarcazione e i subacquei avessero il permesso previsto per legge. La risposta è stata negativa: «Ci sono gli estremi per comminare una pesante multa», ha precisato Tozzi. Si parla di 2mila euro (il massimo). «Pagheremo la multa. E' stata una colpevole leggerezza», si è affrettato il portavoce di Fini.

Ma il Fini sub a Giannutri in una zona vietata ha suscitato la reazione indignata di Luca Sani, deputato grossetano del Pd, che ha chiesto le sue dimissioni da presidente della Camera. Più soft la reazione di Ermete Realacci: «Non è mai positivo quando le più alte cariche dello Stato aggirano le regole. Ma certo è un buon segnale il fatto che Fini abbia riconosciuto l'errore».

La costa dei Grottoni. Tutto è successo nel pomeriggio di martedì quando Fini e la sua compagna si sono inoltrati con il loro yacht nel mare dell'isola di Giannutri, una delle sette isole che compongono il Parco nazionale dell'Arcipelago toscano, i cui fondali sono caratterizzati da praterie di poseidonia, gorgonie, rose di mare, cavallucci marini, stelle marine, coralli, ricciole, dentici, saraghi, spugne, oltre a relitti di navi affondate. Ad un certo punto dalle foto scattate da Legambiente si nota che Fini e la sua compagna passano dallo yacht alla barca dei vigili del fuoco di Grosseto con la quale penetrano nella costa dei Grottoni, la zona vietata, un'area definita dal decreto istitutivo del parco «zona 1», cioè interdetta a qualsiasi attività che non sia di carattere scientifico. «Lì ci sono uccelli marini molto rari e un fondale bellissimo», ha spiegato Umberto Mazzantini, portavoce di Legambiente del Parco dell'Arcipelago.

Richiesta da Montecitorio. Geremia Coppola, vice comandante dei vigili del fuoco di Grosseto, ha precisato che «dagli uffici della Camera» è arrivata la richiesta al comando nazionale del Corpo di assistere il presidente Fini nelle sue immersioni nel mare dell'isola di Giannutri. «Un'assistenza motivata da ragioni di sicurezza», ha specificato Coppola. Loro, i vigili del fuoco, in breve, si sono limitati a proteggere Fini. Sembra di capire che la scelta di violare la zona protetta sia stata del presidente della Camera. «Pensavamo che l'immersione si svolgesse nell'area 2, dove immergersi è consentito. Una colpevole leggerezza non conoscendo esattamente i confini dell'area protetta», ha precisato il portavoce del presidente della Camera Fabrizio Alfano.

Fini non convince. Una giustificazione che non convince il leader di Legambiente Mazzantini: «La giustificazione di Fini non regge. Intanto perché i vigili del fuoco di Grosseto conoscono bene la zona proibita, possiedono le cartografie e quell'area la solcano spesso. Inoltre se Fini è passato dal suo yacht alla barca dei vigili del fuoco è evidente che non voleva dare negli occhi».

Una multa da 2mila euro. Gli è andata male perché a fotografarlo c'erano alcuni soci di Legambiente, che ha immediatamente scritto una lettera alla direzione del Parco dell'Arcipelago toscano: «Sono mesi che c'è una forte polemica sui parchi, definiti un poltronificio, ora abbiamo scoperto che sono anche una piscina per le alte cariche dello Stato».

Fini ha riconosciuto l'errore e pagherà la multa che potrebbe aggirarsi sui 2mila euro. «Mi sembra di cattivo esempio per la terza carica dello Stato violare un divieto servendosi di un mezzo dei vigili del fuoco», ha concluso amaro Tozzi.

RcIB CUB PI VV.F.